

## **Diversità: problematicità o ricchezza?**

La diversità fa parte della nostra vita e si nota in ogni aspetto: nelle persone, negli animali, nell'ambiente.

Ogni persona è diversa dall'altra per caratteristiche fisiche e caratteriali, ma anche per cultura e religione, e sono le diversità a renderci unici.

Nella nostra classe siamo tutti diversi: ci sono bambini calmi e bambini agitati, alcuni sono ordinati e silenziosi, altri più confusionari e chiacchieroni, ma quando formiamo dei gruppi, tutti dimostriamo di saper fare qualcosa di diverso l'uno dall'altro e questo ci piace.

La mia classe è il simbolo della diversità perché ci sono molti bambini che provengono da altre nazioni: dalla Tunisia, dalla Turchia, dalla Macedonia, dall'India, dalla Cina, dal Marocco, dalla Romania e dalla Polonia. E tutti hanno nomi simpatici: Walid, Sokaina, Mouna, Nursin, Egzona, Vebie, Nicoleta, Avinash, Chen.

Stare insieme è un vantaggio perché si conoscono abitudini, modi di vita, tradizioni diversi dai nostri.

Infatti in classe stiamo sviluppando un progetto intitolato "Non c'è uno senza due, non c'è identità senza differenza" e in questi giorni abbiamo visto una cassetta dove era registrato un matrimonio turco, che ci ha portato la nostra amica Nursin, e un'altra di un matrimonio rumeno, portato da Nicoleta. Questi matrimoni sono molto diversi dai nostri ed è stato interessante poterli vedere.

Sappiamo anche che a seconda del Paese in cui si vive ci si alimenta in maniera diversa, ad esempio i nostri compagni mussulmani non mangiano carne di maiale e seguono un'altra religione: l'islamica, e le bambine si coprono i capelli con un velo.

Per il resto sono bambini come noi che amano giocare, ridere scherzare, praticare uno sport.